AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

L'EVASIONE FISCALE USATA PER SOPRAVVIVERE IL GIURISTA, "NELL'EURO E' SOLO TORTURA"

21 Giugno 2016



L'AQUILA – Quando c'è di mezzo un tema molto delicato come quello dell'evasione fiscale, si rischia di scatenare reazioni scomposte che di fatto ne soffocano la comprensione.

È un tema, insomma, che fa sempre rumore, specie se viene sviscerato non nel solito modo, quello cioè del 'bene' contro il 'male', ossia dello Stato che dà la caccia agli evasori, come spiega ad *AbruzzoWeb* l'avvocato Giuseppe Palma, giurista e scrittore, autore del blog ScenariEconomici.it e dei libri "Figli destituenti. I gravi aspetti di criticità della riforma costituzionale", "Il tradimento della Costituzione. Dall'Unione Europea agli Stati Uniti d'Europa: la rinuncia alla sovranità nazionale", "Il male assoluto. Dallo Stato di diritto alla modernità Restauratrice. L'incompatibilità tra Costituzione e Trattati dell'Unione europea. Aspetti di criticità dell'Euro" e dell'ultimo "Ttip: che cos'è, cosa prevede e perché occorre fermarlo", sul trattato di libero scambio tra Usa e Ue.

Secondo Palma, "senza voler spingere la gente ad evadere le tasse, bisogna dire che l'evasione fiscale è un problema solo perché si è deciso di adottare l'Euro, una moneta sbagliata che uno Stato non più sovrano deve andarsi a cercare. In che modo? O andandola a prendere in prestito dai mercati dei capitali privati ai quali va restituita con gli interessi, o estorcendola a cittadini e imprese attraverso l'aumento delle tasse, i tagli selvaggi allo stato sociale e, appunto, tramite una lotta con metodi giacobini all'evasione fiscale.

Ma con una moneta sovrana, ecco che l'evasione fiscale non è più un problema, in quanto lo Stato, al fine di procurarsi la moneta, non è più costretto – ad esempio – ad andarla ad estorcere a cittadini e imprese attraverso una lotta giacobina all'evasione fiscale".

"Anzi – prosegue il giurista – possiamo anche dire di più, e cioè che con l'Euro l'evasione fiscale assume addirittura una funzione sociale, perché, considerato che l'Italia sono più di vent'anni che fa avanzo primario (la differenza tra le entrate e le spese delle amministrazioni pubbliche, escluse le spese per interessi passivi, ndr), grazie all'evasione fiscale si riesce a restituire alla collettività quella ricchezza che con l'avanzo primario viene sottratta.

E non parliamo di quando entrerà in vigore il pareggio di bilancio, cioè nel 2019, quando lo Stato spenderà 100 e dovrà incassare 100, lasciando zero ricchezza ai cittadini. In quel caso l'evasione fiscale di sopravvivenza diverrà una necessità inderogabile".

"Viviamo in un sistema – continua Palma – in cui lo Stato, per far fronte alle voci di spesa pubblica più sensibili come ad esempio sanità e istruzione, è costretto a tassare prima di spendere. Una vera e propria follia economica. In un sistema economico non criminale, invece, lo Stato prima spende per cittadini e imprese e poi tassa per regolare l'economia, ma sempre permettendo ai cittadini e alle imprese sia di risparmiare che di spendere i propri risparmi, aumentando così i consumi e gli investimenti privati, componenti essenziali della domanda aggregata; senza quindi giungere a dover condurre una lotta all'evasione fiscale con metodi incompatibili con lo stato di diritto".

Inoltre – precisa l'esperto – per i Paesi che hanno l'Euro e sono 'schiavi' dei Trattati europei, una delle strade per reperire la

moneta è proprio quella di massacrare cittadini e imprese attraverso una lotta impari all'evasione fiscale, i cui strumenti anti-democratici sono stati maggiormente inaspriti con l'arrivo di Mario Monti al governo.

"Lui ha puntato forte sulla lotta all'evasione fiscale – commenta Palma – ma soltanto con i 'pesci' piccoli che sono costretti ad evadere per poter sopravvivere. I grossi, invece, come le multinazionali che evadono senza scrupoli, non li hanno nemmeno sfiorati e nessuno, neppure oggi, osa toccarli, perché altrimenti potrebbero fare i bagagli ed andarsene dall'Italia".

Con l'ex premier Mario Monti, inoltre, si ebbe l'abbassamento della soglia massima di utilizzo del denaro contante, che fu portata ad euro 999,99.
Ciò provocò una paura tale che i consumi precipitarono vertiginosamente, costringendo gli italiani a conservare il denaro in casa nelle casseforti.

E un passaggio importantissimo in tutto questo scenario è dato dall'inversione di tendenza avutasi con la Legge di Stabilità 2016, quella che ha aumentato da mille a tremila euro la soglia massima per il libero utilizzo del denaro contante.

"In Italia, dal 2012 in avanti, si è registrato un aumento nelle vendite di casseforti, e ciò non è affatto dovuto ai furti – afferma Palma –. Si tende ormai a non spendere più dello stretto necessario, e ciò per paura che uno Stato alla 'Robespierre' intervenga con la tagliola dopo un processo sommario e senza garanzie né difensive né costituzionali.

Si ha la percezione di uno Stato giacobino e, con la crisi che aumenta ogni giorno di più, i soldi non girano. E se i soldi non girano, si uccide l'economia reale. Fu proprio Mario Monti ad affermare di aver volutamente distrutto la domanda interna, quindi non c'è da stupirsi se le persone hanno paura a far girare i soldi rimasti".

"Insomma, l'evasione fiscale nel sistema Euro è l'ultimo strumento di sopravvivenza rimasto. E questo, chi davvero conosce il funzionamento dell'economia, lo sa benissimo", conclude Palma.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli